

*Da “La tradizione apostolica” –amministrazione del santo battesimo– di S. Ippolito di Roma.*

Al canto del gallo, per prima cosa si preghi sull'acqua. Sia acqua che scorra in una fonte o che fluisca dall'alto. Coloro che devono ricevere il battesimo si spoglino. Battezzate per primi i bambini. Tutti quelli che sono in grado di rispondere da sè, rispondano; per quelli che non sono in grado, rispondano i genitori o qualcuno della famiglia. Battezzate poi gli uomini ed infine le donne le quali avranno disciolto i capelli e deposto i loro gioielli d'oro e d'argento: nessuno discenda nell'acqua con indosso qualcosa di estraneo.

All'ora fissata per il battesimo il vescovo renda grazie sull'olio e poi lo metta in un vaso: è l'olio del rendimento di grazie. Poi prenda altro olio e pronunzi su di esso un esorcismo: è l'olio dell'esorcismo. Un diacono prenda l'olio dell'esorcismo e si ponga alla sinistra del sacerdote, un altro prenda l'olio del rendimento di grazie e si ponga alla destra.

Il sacerdote, prendendo in disparte uno per uno coloro che devono ricevere il battesimo, gli ordini di abiurare dicendo: “Rinuncio a te satana, a tutte le tue pompe e a tutte le tue opere”. Dopo che ha abiurato lo unga con l'olio dell'esorcismo dicendogli: “Ogni spirito si allontani da te”. Così lo affidi nudo al vescovo o al sacerdote che sta vicino all'acqua, perchè lo battezzi. Un diacono discenda nell'acqua insieme con colui che deve essere battezzato. Quando questi discende nell'acqua colui che battezza gli imponga la mano sul capo chiedendo: “Credi in Dio Padre Onnipotente?”. Colui che viene battezzato risponda: “Credo”. Lo battezzi allora una prima volta tenendogli la mano sul capo. Poi chieda: “Credi in Cristo Gesù, figlio di Dio, che è nato per mezzo dello Spirito Santo dalla vergine Maria, è stato crocifisso sotto Ponzio Pilato, è morto ed è risorto il terzo giorno, vivo dai morti, è salito nei cieli, siede alla destra del Padre e verrà a giudicare i vivi e i morti?”. Quando colui che è battezzato avrà risposto: “Credo”, lo battezzi una seconda volta, poi ancora chieda: “Credi nello Spirito Santo e nella santa Chiesa e nella risurrezione della carne?”. Il battezzato risponda: “Credo”. Così sia battezzato per la terza volta.

Il sacerdote lo unga, quando risale, con l'olio che è stato consacrato dicendo: “Ti ungo con l'olio santo nel nome di Gesù Cristo”. E così uno per uno si asciughino, si rivestano e entrino in chiesa. Il vescovo imponga loro la mano e invochi dicendo: “Signore Dio, che li hai resi degni di meritare la remissione dei peccati mediante il lavacro di rigenerazione dello Spirito Santo, infondi in essi la tua grazia, affinché ti servano secon-

do la tua volontà, poichè a te è gloria , al Padre, e al figlio con lo Spirito Santo nella santa Chiesa, ora e nei secoli dei secoli. Amen”.

Poi versandogli sul capo l'olio santificato e imponendogli la mano dica: “Ti ungo con l'olio santo nel Signore Santo Onnipotente e in Gesù Cristo e nello Spirito Santo”. Lo segni sulla fronte, lo baci e dica: “ Il Signore sia con te”. Colui che è stato segnato risponda: “E con il tuo spirito”.

I neo battezzati preghino ormai insieme con tutto il popolo;ma preghino insieme con i fedeli solo dopo aver ricevuto tutto ciò. Dopo aver pregato diano il bacio della pace. A questo punto i diaconi presentino l'offerta al vescovo. Questi benedica il pane per rappresentare il corpo di Cristo; poi il calice di vino misto, per rappresentare il sangue sparso per tutti quelli che hanno creduto in lui; il latte e il miele mescolati insieme, per indicare l'adempimento della promessa, fatta ai nostri padri, di una terra dove scorre latte e miele,cioè della carne che il Cristo stesso ha donato-e di cui si nutrono, alla maniera dei bambini, i credenti- e che trasforma in dolcezza l'amarezza del cuore con la soavità della parola;infine l'acqua offerta in segno di purificazione, affinché anche la parte interiore dell'uomo, l'anima, riceva gli stessi effetti del corpo. Il vescovo dia tutte queste spiegazioni a coloro che si comunicano, Spezzi poi il pane e ne distribuisca un pezzetto ad ognuno dicendo: “Il pane celeste di Gesù Cristo”. Chi lo riceve risponda: “Amen”.

Coloro che ricevono la comunione bevano da ognuno dei calici, mentre chi porge il calice dica: “In Dio Padre Onnipotente”. Colui che beve risponda: “Amen”. “E nel Signore Gesù Cristo, nello Spirito Santo e nella santa Chiesa”. Risponda ancora: “Amen”. Così avvenga per ognuno. Terminato questo rituale, ciascuno si curi di compiere buone azioni, di piacere a Dio e di vivere rettamente, aderendo con zelo ai principi della Chiesa, mettendo in pratica gli insegnamenti ricevuti e progredendo nella pietà.

Ci siamo soffermati così poco sul battesimo e sulla santa offerta perchè voi siete stati già istruiti sulla risurrezione della carne e su tutto il resto mediante la tradizione scritta. Tuttavia, se è opportuno ricordare qualche cosa, il vescovo la dica sotto il sigillo del segreto a coloro che hanno ricevuto la comunione. Gli infedeli non ne vengano a conoscenza se non dopo aver ricevuto la comunione. Questo è il ciottolo bianco su cui Giovanni disse che è scritto un nome nuovo che nessuno conosce, tranne colui che riceverà il ciottolo.